Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:
Generare inclusione 2023 – Codice Progetto PTCSU0036723013583NMTX

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:
SETTORE
A- Assistenza
AREA
02-Adulti e Terza Età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:
12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:
Alla luce dei dati derivanti dall'analisi del contesto e dei segnali di disagio e fragilità connessi alla congiuntura socio-economica, al fine di ridurre il più possibile i disagi, seppur naturali, della terza (e quarta età), che per il territorio oggetto del progetto risulta essere la popolazione maggiormente rappresentativa, si è scelto di rivolgersi ad anziani e famiglie in condizione di disagio offrendo una RETE DI SERVIZI integrati, sociali e assistenziali capaci di rispondere ai bisogni che emergono durante tutto l'arco dello sviluppo psico-fisico, con un'attenzione particolare alle SITUAZIONI DI MAGGIORE FRAGILITÀ.
L'obiettivo generale del progetto è "Migliorare la qualità della vita degli anziani intervenendo sul loro stato psico-fisico, facilitando l'accesso ai servizi, creando nuovi servizi, promuovendo la prevenzione sanitaria e contrastando l'emarginazione socio-culturale". Con "qualità della vita" si fa riferimento a tutto ciò che riguarda il benessere fisico, mentale e relazionale di un paziente.
Si tratta, quindi, di garantire una nuova formula di promozione del benessere della popolazione tutta ed in particolare quella anziana e/o adulta in condizione di disagio (AUTOSUFFICIENTE E NON) interessata da attività nei CENTRI DIURNI o in assistenza domiciliare, che punti al loro protagonismo offrendo loro la possibilità di sentirsi ascoltati ed accettati. Questo approccio avrà degli effetti positivi anche sulle famiglie, in quanto permette a queste di avere un supporto professionalmente competente nella difficile gestione dei parenti ed innalzare la qualità della vita di tutta la comunità.
CARATTERISTICHE CHE IN UN PAZIENTE GARANTISCONO LA QUALITA' DELLA VITA:
autonomia
possibilità di portare avanti le attività consuete e di condurre una normale vita di relazione
assenza di dolore
assenza di affaticamento e/o di sintomi legati alla malattia
possibilità di assumere terapie semplici e poco tossiche
In generale, quindi, il complesso delle attività rivolte ad una popolazione fragile è finalizzato a:
OB1- Garantire l'accessibilità ai servizi e monitorare le condizioni degli anziani in stato di disagio e i disabili con le varie patologie
Fornire un sostegno integrativo dell'assistenza domiciliare prevista, non sufficiente a coprire la domanda di servizi;
Offrire interventi diversificati gratuiti, che afferiscano al SASPA - *servizio assistenza e sostegno alla persona anziana* e che possano essere richiesti nelle singole realtà territoriali attraverso lo sportello di cittadinanza, dove avverrà la presa in carico dell'utente attraverso la compilazione di un modulo;
Orientare l'anziano nella selezione del servizio di cui necessita e facilitarne l'accesso;
Monitorare la condizione degli anziani dal punto di vista sociale, psicologico e sanitario per implementare futuri interventi coerenti con le loro problematiche;
Diminuire l'isolamento sociale, grazie alle migliorate condizioni psico-fisiche

Sensibilizzare la popolazione sulle tematiche connesse alla tutela della salute psicofisica degli anziani
Reperire fondi aggiuntivi mediante canali di finanziamento nazionali ed europei
Specifici interventi di assistenza domiciliare integrata sanitaria e sociale per anziani non autosufficienti, allo scopo di evitare il ricovero in strutture residenziali;
Servizi di sollievo alla famiglia, per affiancare i familiari che accudiscono la persona non autosufficiente ovvero per sostituirli nelle stesse responsabilità di cura durante l'orario di lavoro ed anche nei periodi di temporanea impossibilità di accudire la persona non autosufficiente;
Dimissioni ospedaliere protette per soggetti temporaneamente non autosufficienti e non in grado di organizzare in modo autonomo il rientro al proprio domicilio e la continuazione delle cure, mediante l'organizzazione di interventi di assistenza domiciliare integrata, sanitaria e sociale, programmati in base ad una valutazione complessiva dei bisogni di tali soggetti;
Assistenza domiciliare integrata, sanitaria e sociale, per i soggetti non autosufficienti con patologie cronico-degenerative;
Interventi di sostegno alla persona disabile non autosufficiente ed alla famiglia, attraverso forme di assistenza domiciliare e di aiuto personale anche della durata di 24 ore e anche nelle giornate festive e prefestive;
OB2-Garantire la mobilità degli anziani e dei disabili per l'accesso ai servizi socio-sanitari anche fuori dal territorio comunale
Garantire il servizio di trasporto gratuito presso gli ambulatori in maniera quanto più capillare possibile, in particolar modo per anziani soli e con difficoltà motorie;
Accompagnare l'anziano nell'accesso al servizio;
Potenziamento del servizio trasporto sociale per facilitare l'accesso ai servizi socio – sanitari, mediante ritiro gratuito dei referti, dopo consegna di una delega rilasciata dall'utente;
OB3-Potenziare i servizi di lotta alla povertà, all'inclusione sociale degli anziani, dei disabili, e dei soggetti marginali e all'invecchiamento attivo
Dare sostegno ai soggetti più a rischio, al fine di garantir loro il soddisfacimento dei bisogni di base
Creare/rafforzare i rapporti con gli altri soggetti del territorio, che possono avere un ruolo strategico nel permettere l'approvvigionamento costante;
Favorire la socializzazione tra anziani per arginare il problema della solitudine e dell'isolamento
Favorire la socializzazione tra anziani e giovani per rafforzare i ponti intergenerazionali e arginare il problema della solitudine e dell'isolamento
Ridurre fenomeni quali frazionamento sociale, alcolismo, disadattamento, emarginazione derivanti dal senso di isolamento e inutilità
Sviluppare e mantenere le potenzialità ludiche, espressive e culturali degli anziani.
OB4-Fornire assistenza domiciliare agli anziani in difficoltà
Rendere l'assistenza domiciliare un servizio a disposizione di una fetta crescente della popolazione Over 65;
Fornire aiuto nel far fonte alle incombenze quotidiane fuori dall'ambiente domestico
Utilizzare l'assistenza come canale di coinvolgimento sociale degli anziani, invogliandoli a partecipare alle attività previste

RUOLO ED ATTIVITÁ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:
Si riportano nel dettaglio i compiti assegnati agli operatori volontari nel presente progetto in corrispondenza delle diverse tipologie di attività individuate alla voce 5.1 .
Con riferimento alle specifiche attività delle SAP coinvolte nel progetto, i volontari in servizio civile saranno inseriti, in affiancamento agli Operatori Locali di Progetto ed agli operatori delle SAP, nei servizi gestiti dalle stesse al fine di acquisire una base di esperienza e di competenza tale da poter lavorare con un certo margine di autonomia.
In un secondo momento, e dopo la conclusione della formazione specifica, il volontario potrà partecipare alla programmazione e realizzazione di interventi integrativi rispetto a quelli già svolti dalle SAP.
Nello specifico, pertanto, di ciascuna attività di progetto prevista nei piani di attuazione i volontari supportati e coordinati dalle figure professionali diverranno parte integrante dell'equipe che realizzerà gli interventi.
Nel corso della realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività che sono attività trasversali al progetto e nelle quali opereranno e interverranno i ragazzi in Servizio Civile.
1. SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE
I giovani in servizio civile affiancheranno gli operatori delle SAP solo in alcune delle attività previste al punto 6.1 ed in particolare
1) Interventi di accompagno e segretariato sociale
I volontari affiancano il coordinatore, gli assistenti sociali e gli assistenti domiciliari nella mappatura dei servizi, nelle attività di accoglienza e ascolto dei disagi e dei bisogni della persona anziana, nella programmazione, organizzazione e realizzazione delle attività di accompagno e segretariato sociale e nelle successive valutazioni.
Affiancano poi concretamente gli assistenti domiciliari e gli assistenti sociali nelle specifiche attività che di volta in volta si definiscono in base ai bisogni delle singole persone quali:

a) Accompagnamento (a piedi, con i mezzi pubblici o con il mezzo di trasporto della SAP a seconda delle distanze e della condizione di autonomia della persona) presso uffici (posta, banca, CAF, ASL, Comune, ecc.) e servizi (Ospedale, ambulatorio, parrucchiere o barbiere, ecc.);
b) Informazioni e/o accompagnamento e/o assistenza per lo svolgimento di pratiche;
c) Svolgimento di pratiche in sostituzione della persona.
Per pratiche si intende qualsiasi attività che comporti adempimenti formali da quelli più semplici (compilare un modulo e un conto corrente per l'abbonamento ad una rivista, prenotare un viaggio, ecc.) a quelli più complessi (pratiche per la pensione di invalidità o di reversibilità, pratiche fiscali, pratiche per ottenere l'accompagnamento, ecc.).

2) Interventi volti a favorire la socializzazione e il benessere socio-affettivo degli utenti nella prospettiva del lavoro sociale di rete

I volontari affiancano il coordinatore, gli assistenti sociali e gli assistenti domiciliari nella valutazione dei bisogni, nella mappatura delle risorse, nella programmazione, organizzazione e realizzazione e delle relative verifiche in itinere e finali degli interventi volti a favorire la socializzazione e il benessere socio-affettivo della persona anziana
- Visite di semplice compagnia, accompagnamento per uscite nel quartiere, brevi escursioni, visite a musei, serate a cinema, a teatro, concerti.
- Svolgimento di attività insieme agli anziani presso il domicilio quali: lettura di giornali e libri, scrittura di diari e poesie, interviste finalizzate alla ricostruzione della biografia dell'anziano, visone di un film; realizzazione di piccoli lavori artistico-manuali (maglia, cucito, uncinetto, decoupage, pasta al sale, giardinaggio, manufatti di carta, legno e creta, pittura e disegno) a seconda delle abilità e delle preferenze di ciascuno
- Promozione della formazione di gruppi spontanei di anziani, favorendo l'incontro fra persone che hanno interessi comuni, creando spazi e tempi collettivi in cui svolgere tali attività.
- Individuazione di opportunità e accompagnamento alla partecipazione (iscrizione, accompagnamento all'autobus, ecc.) degli anziani ad iniziative organizzate da altri soggetti del territorio quali gite, escursioni, visite a musei, serate a teatro, a cinema, concerti, feste, ecc.

I volontari, inoltre, saranno coinvolti in tutte le attività trasversali svolte dal coordinatore, dagli assistenti sociali e dagli assistenti domiciliari per la realizzazione del lavoro sull'area relazionale attraverso attività quali:
- mappatura di tutte le risorse formali, informali e seminformali presenti nel territorio;
- analisi della rete relazionale di ciascun utente mettendo in evidenza le situazioni di maggiore solitudine, emarginazione, isolamento, ecc;
- programmazione degli interventi da mettere in campo (contatto e sensibilizzazione, incontri, manifestazioni, eventi, programmi personalizzati per ogni utente finalizzati a valorizzare le reti relazioni attive e ad attivare quelle potenziali, programmi personalizzati per gli utenti in condizione di particolare solitudine, rischio di emarginazione, ecc. che prevedano interventi di ascolto, compagnia, supporto affettivo.)

2.CENTRI DIURNI

I giovani in servizio civile affiancheranno gli operatori delle SAP solo in alcune delle attività previste.
In particolare i volontari affiancheranno la direzione, gli assistenti sociali e gli operatori sociali di base nella programmazione, organizzazione e realizzazione di varie attività che incrementino attività ludico-ricreative e di sviluppo cognitivo per gli utenti dei centri e potenziare l'attività di sollievo per le famiglie. Rispondere ai bisogni di relazione empatica e di socializzazione, stimolare la ricerca dell'autonomia e promuovere l'integrazione solidale in contesti differenti dai luoghi di frequentazione abituali.

I volontari saranno coinvolti in attività:

- Di supporto al personale di animazione nella programmazione e nella realizzazione di attività individuali e di gruppo, al fine di garantire stimoli continui e mirati agli anziani che frequentano il Centro Diurno;
- Di aggregazione culturale, con la creazione di spettacoli e di varie attività che coinvolgeranno attivamente i vari utenti, in collaborazione ad altre associazioni presenti sul territorio per intensificare i rapporti tra gli anziani e la società;
- Educative e ricreative, che saranno lo strumento portante per un'ottima aggregazione;
- Di terapia occupazionale finalizzate all'integrazione sociale e al mantenimento psicofisico della persona tramite attività di tutela o riacquisizione delle capacità manuali;
- Supporto ai fisioterapisti nella realizzazione di attività mirate alla conservazione di una sufficiente mobilità ed autonomia.

I volontari si troveranno a collaborare ed interagire continuamente, nello svolgimento delle diverse attività, con altri soggetti quali gli operatori coinvolti ed altri volontari. Tutto ciò in assoluta e continua collaborazione con l'operatore referente per il territorio sul quale si andrà ad operare, che svolgerà la funzione di O.L.P

3. ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE, COORDINAMENTO E MONITORAGGIO

Monitoraggio e valutazione dei servizi offerti

Questa azione è pensata proprio per i volontari, che saranno impegnati in prima linea in quello che può essere definito un lavoro di ricerca, seppur limitata al proprio contesto organizzativo. I volontari saranno responsabili della redazione del questionario, del registro per la raccolta dati e, con la costante supervisione di un operatore preposto, saranno accompagnati nella elaborazione dei dati. Nell'ambito di tale attività i volontari saranno, inoltre, presenti, negli incontri con le cooperative e si occuperanno anche della rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti.

Progettazione servizi innovativi

I volontari saranno impegnati in prima linea, con la costante supervisione degli esperti, nella progettazione di servizi innovativi da proporre alla rete delle cooperative sociali partner di progetto, anche dopo incontri di confronto e proposizione

Le competenze a beneficio dei volontari riguarderanno le conoscenze su ricerca, progettazione sociale e organizzazione e lo sviluppo di capacità di problem solving, lavoro in team e per progetti.

Occasione/i di incontro confronto con i giovani (contenuto in Helios del PROGRAMMA)

I giovani volontari saranno impegnati a partecipare agli incontri/confronti che si svolgeranno nell'ambito del Programma **ALTO BASENTO: COMUNITA' RIGENERATE_2023**.

Come già detto gli incontri saranno 4, uno in ogni comune che fa parte del programma. Pertanto, i volontari dovranno partecipare a tutti e 4 gli incontri. Sarà importantissima la partecipazione agli incontri perché i volontari si confronteranno con coloro che stanno svolgendo gli altri progetti di servizio civile inseriti nel programma

INCONTRO	ARGOMENTI TRATTATI
Comunità Rigenerate **Pietragalla - Sala Consiliare** **I mese di attività – durata 4 ore**	Presentazione dei singoli volontari (ognuno di loro si presenterà e spiegherà i motivi per cui ha scelto di intraprendere il percorso del servizio civile) Acquisizione di tutte le informazioni inerenti al programma e ai progetti Studio degli strumenti informatici e della Piattaforma Google meet quale strumento sia di formazione e lavoro che di comunicazione
Il patrimonio quale strumento di rigenerazione **Abriola - Sala consiliare** **V mese di attività – durata 3 ore**	Relazione del volontario sulle attività svolte Presentazione degli obiettivi raggiunti Confronto tra tutti i volontari sull'esperienza del servizio civile Risoluzioni eventuali criticità Utilizzo degli strumenti informatici
La cultura quale strumento di sviluppo **Pietrapertosa - Sala Consiliare** **VII mese di attività – durata 3 ore**	Relazione del volontario sulle attività svolte Presentazione degli obiettivi raggiunti Confronto tra tutti i volontari sull'esperienza del servizio civile Risoluzioni eventuali criticità Utilizzo degli strumenti informatici
Il territorio quale strumento di sviluppo **Pignola - Sala Consiliare** **IX mese di attività – durata 3 ore**	Confronto tra i volontari sulle attività svolte Presentazione di idee e proposte imprenditoriali Relazione dei volontari sulle attività e gli obiettivi raggiunti

Attività di comunicazione e disseminazione alla comunità sul programma e sui progetti (contenuto in Helios del PROGRAMMA):

Il programma **ALTO BASENTO: COMUNITA' RIGENERATE_2023, come** già descritto, sarà caratterizzato da una strategia di sviluppo locale e la campagna di comunicazione partirà con la creazione e realizzazione di un'immagine integrata del programma con la creazione di un logo e del layout grafico.

I giovani volontari saranno impegnati nel supportare e partecipare attivamente a tutte le attività di comunicazione previste.

Saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Universale presso associazioni, e presso luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.).

L'attività tende a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli operatori volontari del SCU prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene. L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente gli operatori volontari in SCU.

La comunicazione così come è stata strutturata favorisce la disseminazione dei risultati, fa conoscere come questi risultati possono essere applicati, e quale impatto economico e sociale hanno avuto. Fare conoscere ai cittadini i risultati raggiunti dal progetto significa farne comprendere il valore. Questo crea un processo di condivisione ed instaura un circolo virtuoso, dove la società civile diventa portatrice di un messaggio positivo all'interno delle diverse "reti sociali".

I giovani volontari saranno impiegati attivamente in ogni fase della comunicazione e parteciperanno alle attività sia degli incontri di presentazione, che degli incontri di diffusione dei risultati intermedia, che degli incontri conclusivi e di diffusione dei risultati finali.

Infine, saranno attori protagonisti degli open Day e degli stand di promozione da svolgersi presso le scuole e le Università della Basilicata. Saranno, inoltre, impegnati nell'attività di guerrilla marketing per catalizzare l'attenzione sul progetto da parte dell'opinione pubblica e di tutto il territorio ma soprattutto aumentare il loro senso di appartenenza ad un progetto.

Modalità d'impiego degli operatori volontari

Premessa generale. Si precisa che la filosofia di fondo del Comune di Pietragalla alla base dello stesso e comune a tutto il territorio d'ambito Alto Basento è la seguente: attraverso il progetto il gruppo di operatori

volontari, supportato e coordinato da figure professionali, diviene parte integrante, previa informazione e formazione specifica, dell'équipe che realizza gli interventi previsti da progetto. Gli operatori volontari affiancano sempre le figure professionali nelle attività previste, allo stesso tempo, gestiscono spazi di autonomia attraverso lo sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale di alcune attività (es. attività di tempo libero, costruzione reti territoriali) partecipando, in linea di massima, attivamente alle iniziative nei gruppi di volontariato esistenti nel territorio o all'interno dei propri centri di assegnazione in generale, nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività. Con riferimento alla modalità da remoto prevista per le attività indicate nel punto precedente, si ribadisce il rispetto di quanto disposto dalla normativa, ossia che: si prevede di adottare tale modalità per un massimo del 30% (in termini di giorni o di ore) e la concreta realizzazione delle attività in modalità da remoto avverrà solo a condizione che gli operatori volontari interessati siano in possesso degli adeguati strumenti per svolgerla. Nel caso contrario verrà comunque garantita l'attività nelle sedi di attuazione del progetto.

Informazioni specifiche

In generale i volontari in servizio civile saranno presenti nelle SAP **per un totale di 25 ore settimanali.**

SEDI DI SVOLGIMENTO:

1.Comune Pietragalla - Via Cadorna Pietragalla (Pz)
codice sede1945694
n. 4 Volontari (Giovani Minori Opportunità n.2)

2.Comune di Abriola - Via Passerelli Abriola
codice sede 1945644
n. Volontari 4 (Giovani Minori Opportunità n.1)

3.Centro socio educativo diurno per disabili - Via Capitano Porcellini Calvello
codice sede 1945883
n. Volontari 3 (Giovani Minori Opportunità n.1)

4.Comune di Calvello - Piazza Giovanni Falcone Calvello
codice sede 1945894
n. Volontari 4 (Giovani Minori Opportunità n.1)

5.Comune di San Chirico Nuovo - Viale Guglielmo Marconi San Chirico Nuovo
codice sede 1945994
n. Volontari 4 (Giovani Minori Opportunità n.1)

6.Comune di Campomaggiore - Via Regina Margherita Campomaggiore
codice sede 1946334
n. volontari 4 (Giovani Minori Opportunità n.1)

7.Plesso Scolastico Laurenzana - Via Prato Laurenzana
codice sede 1948084
n. Volontari 4 (Giovani Minori Opportunità n.1)

8.Comune di Pignola - Largo Risorgimento Pignola
codice sede 1948094
n. volontari 4 (Giovani Minori Opportunità n.1)

9.Comune di Brindisi Montagna - Corso dei Lavoratori Brindisi Montagna
codice sede 1948124
n. Volontari 4 (Giovani Minori Opportunità n.1)

10.Comune di Filiano - Corso Giovanni XXIII Filiano
codice sede 1948784
n. Volontari 4 (Giovani Minori Opportunità n.1)

11.Centro sociale Cancellara- Via Vittorio Emanuele III
codice sede 194945
n. volontari 2 (Giovani Minori Opportunità n.1)

12.Comune di Cancella ra- Via Salvatore Basile
codice sede 194946
n. volontari (Giovani Minori Opportunità n.1)

13.Centro Diurno Ludico Promozione 80- Via Bari Oppido Lucano
codice sede 195025
n. Volontari 3 (Giovani Minori Opportunità n.1)

14.Comune di Avigliano - Corso Emanuele Gianturco Avigliano
codice sede 195030
n. Volontari 4(Giovani Minori Opportunità n.1)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

N Posti Vitto e Alloggio 0
N. Posti Senza Vitto e Alloggio 52
n. Posti Solo Vitto 0
Totale Posti offerti 52

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:
Flessibilità oraria in base alle esigenze organizzative;
Disponibilità nel caso di chiusura estiva, all'utilizzo *(previo accordo con il volontario)* di una parte dei giorni di permesso per rispondere alle esigenze di chiusura delle sedi durante i periodi estivi
Disponibilità a essere impegnati nei fine settimana, nei giorni festivi qualora sia ritenuto necessario per l'organizzazione e la realizzazione di laboratori in esterna, eventi, manifestazioni ed escursioni
Disponibilità a soggiorni estivi, gite ed escursioniRispetto del regolamento interno e di quanto previsto nella carta dei servizi;
Rispetto della normativa vigente in materia di privacy, sicurezza ed igiene;
Disponibilità alla guida degli automezzi a disposizione dell'Ente per spostamenti sul territorio nella realizzazione delle attività del progetto.
25 ore settimanali
per 5 giorni di servizio

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: **No**
Eventuali tirocini riconosciuti: **No**
Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio:
Attestato specifico da Ente Terzo Settore

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:
NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: inserire il sistema di selezione che si intende adottare per la selezione degli operatori volontari

Il sistema accreditato di selezione è consultabile nel dettaglio al seguente indirizzo SELEZIONE dei candidati.
Se ne consiglia la lettura approfondita.

I candidati vengono valutati sulla base di due strumenti, ossia la domanda di partecipazione compilata sul DOL (DomandaOnLine) ed il CV (se allegato alla domanda) ed il colloquio per la valutazione dei quali ci si rifà ai criteri di seguito sinteticamente descritti.

La **domanda** di **partecipazione** ed il **CV (massimo punteggio raggiungibile 40/100)** deve riportare l'indicazione di aspetti fondamentali quali: i titoli di studio, la formazione (post universitaria e professionale) attestati/certificazioni ottenuti attraverso altri percorsi formativi/professionali, la frequenza ad un corso di studio o di formazione (che possono portare a una totalizzazione di punteggio pari a 19); le precedenti esperienze professionali e curriculari, sia a titolo dipendente (che possono portare ad un massimo di punteggio pari a 7,5) che a titolo volontario (che possono portare ad un massimo punteggio pari a 10,5); tirocini curriculari o extracurriculari (per un punteggio massimo di 3 punti).

Si consiglia, pertanto, un'attenta ed accurata compilazione della domanda e del CV badando ad evidenziare tutto ciò che può essere oggetto di valutazione e di attribuzione di un punteggio.

Il **colloquio (massimo punteggio raggiungibile 60/100)**: è durante il colloquio che il selettore valuta le motivazioni del candidato, le sue capacità 'trasversali', le sue esperienze, la sua conoscenza dello SCU e del progetto, la sua idoneità o meno allo svolgimento delle specifiche mansioni previste.

Per superare la selezione occorre avere totalizzato un punteggio minimo di 35/60 al Colloquio.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:
sede e durata

Durata (Ore) 36 h - Modalità di erogazione in unica tranche entro la prima metà del progetto

Per tutte le sap la formazione si svolgerà nelle seguenti sedi secondo un calendario che verrà comunicato agli operatori volontari:
Comune di Pietragalla – Via Cadorna, 6 – Sala Consiliare
Comune di Tolve – C.so Vittorio Emanuele, 10 – Sala Consiliare
Comune di Laurenzana – Via SS 92 Km 38.600 – Sala Consiliare
Comune di Campomaggiore – Via Regina Margherita,62 – Sala Consiliare
Comune di Abriola – Via Passarelli, 3 – Sala Consiliare
Aula formativa Consorzio ISME Soc. Coop. Via del Gallitello, 53 - POTENZA

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:
Approcci metodologici e modalità di erogazione
La formazione specifica è inerente alla peculiarità del progetto e riguarda, pertanto, l'apprendimento di nozioni e di conoscenze teorico-pratiche relative al settore ed all'ambito specifico in cui l'operatore volontario è impegnato durante l'anno di Servizio civile universale
La formazione specifica, di 72 ore complessive, sarà erogata agli operatori volontari, in doppia tranche:
il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del servizio;
il restante 30% delle ore entro il terz'ultimo mese.
Come la formazione generale, anche la specifica prevede l'utilizzo di **due principali approcci metodologici**, previsti, altresì, nel Sistema di Formazione accreditato:
- formale": rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti, tramite lezioni frontali, riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati;
- non formale": tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità;
Come la formazione generale, anche la specifica potrà essere erogata nella modalità "a distanza" (sincrona e/o asincrona), dopo aver verificato che gli operatori volontari dispongano di adeguati strumenti per l'attività da remoto.
I suddetti approcci metodologici saranno erogati sia nella **modalità "in presenza"**, sia nella modalità **"a distanza" (sincrona o asincrona).**
La percentuale della formazione generale da erogare "a distanza" in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non potrà mai superare il 30% del totale delle ore previste.
La **formazione specifica** sarà erogata preferibilmente in presenza; tuttavia, in relazione alla materia trattata e considerando le specifiche finalità, potrà essere erogata altresì in modalità FAD per un massimo del 30% del totale del monte ore.
L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non si applicherà in caso di utilizzo della modalità asincrona.
Contenuti
Pur essendo detta formazione diversa da progetto a progetto, si prevede la presenza, nel suo ambito, di **elementi strutturali comuni** riscontrabili in qualsiasi progetto della rete ambito ALTO BASENTO e per qualsiasi settore di intervento che, appunto perché tali, necessitano di una regolamentazione univoca e che hanno comunque contenuti modulati rispetto agli elementi specifici del progetto.
In particolare, i moduli formativi "trasversali" a tutti i progetti sono i seguenti:
"Organizzazione del servizio e della sede di attuazione del progetto";
"Conoscenza dei bisogni del territorio" (analisi di contesto specifica per ciascun territorio), programmazione delle attività e delle modalità di attuazione del progetto";

"Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" (da erogare obbligatoriamente entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto, sia nella modalità "in presenza", sia totalmente nella modalità "a distanza sincrona/asincrona").
Gli operatori volontari riceveranno inderogabilmente tutte le informazioni relative al modulo sui rischi prima dell'inizio dello svolgimento dell'attività in cui si evidenziano pericoli per la salute e la sicurezza. *"Valorizzazione dell'esperienza".*
Accanto agli elementi comuni, il progetto prevede che, nell'esperienza di servizio civile universale, sia pianificato un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo degli operatori volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di conoscenze/competenze specifiche nell'ambito del progetto scelto rispetto allo specifico settore d'impiego nonché al servizio prescelto.
Il progetto prevede, quindi, una serie di incontri di formazione specifica indicativamente strutturati in tre momenti principali:
- una fase iniziale di apertura, molto importante per porre le basi della relazione con il/i partecipante/i e definire gli obiettivi del lavoro insieme;
- una fase intermedia, in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione;
- una fase finale, in cui, attraverso uno scambio reciproco (formatori – operatori e volontari - olp) è possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Alla conclusione di ogni incontro formativo, l'operatore volontario approfondirà, nella sede di attuazione del progetto e di concento con il proprio OLP, l'argomento trattato, mediante confronto verbale/scheda scritta; inoltre, potrà essere affiancato da un operatore esperto nelle attività specifiche previste e potrà usufruire di altri momenti di formazione, differenti e specifici per ogni sede.
Per ciascun operatore volontario, i suddetti incontri formativi (firme, contenuti e metodologie didattiche, modalità di erogazione) saranno riportati in appositi registri della formazione specifica.
Con riferimento ai contenuti, la formazione specifica è in linea con le Nuove Linee per la Formazione Generale e Specifica (Decreto Dip. N. 88 del 31 gennaio 2023).
Sia per la formazione generale, sia per la specifica, si prevede una attività di verifica utile per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti.
La formazione specifica ha l'obiettivo di fornire all'operatore volontario la formazione specifica e quindi le conoscenze di carattere teorico pratico e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le specifiche attività previste nel progetto ritenute necessarie per la realizzazione dello stesso.
A tutti gli operatori volontari viene garantita la stessa formazione specifica ossia vengono erogati gli stessi moduli inseriti nel processo formativo.

MODULI	**CONTENUTO**	**FORMATORE**	**N. ORE**
1° e 2° Modulo. "Organizzazione del servizio e della sede di attuazione del progetto". "Conoscenza dei bisogni del territorio della Basilicata. ". "Programmazione delle attività e modalità per l'attuazione del progetto"	I due incontri hanno lo scopo di permettere al volontario di avere delle informazioni specifiche sul contesto e sui diretti referenti in cui si trova a svolgere il proprio servizio.	Filomena PUGLIESE	5 ore
3° Modulo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile"	L'incontro ha lo scopo di permettere al volontario di avere delle informazioni specifiche sulla normativa in materia di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro. Sarà cura del singolo Datore di lavoro degli Enti di accoglienza coinvolti nel presente progetto ("datore di lavoro" così come definito dal D.Lgs 81/08 art. 2,l.b) valutare, in funzione dei rischi specifici correlati alla peculiarità della mansione ricoperta dagli operatori volontari (analisi dei rischi, cosi come definita dal D.Lgs 81/08 art. 2,l.q), di formare gli stessi secondo la normativa vigente.	Gerardo Marcello SOLDO	5 ore

4° Modulo: "Trattamento dati sensibili"	L'incontro ha lo scopo di permettere al volontario di avere delle informazioni specifiche sulla normativa in materia di privacy	Angela PANTONE	5 ore
5° Modulo: "Il disagio adulto: senescenza e salute mentale"	L'incontro ha lo scopo di permettere al volontario di avere delle informazioni specifiche sugli utenti delle SAP con cui si relaziona quotidianamente e sui percorsi educativi in atto. Segue scheda "Conosco gli utenti" per sviluppare l'argomento con l'OLP.	Carmela LACARPIA	5 ore
6° MODULO: "Il processo di aiuto psicologico"	Gli incontri hanno lo scopo di far emergere quali siano gli aspetti specifici connessi alla relazione con le persone anziane mettendo in evidenza le difficoltà che si possono incontrare. Gli incontri saranno strutturati attraverso dei lavori di gruppo e dei role playing al fine di permettere al volontario di avere ulteriori stimoli di riflessione. Segue scheda "La gestione dei conflitti. Difficoltà incontrate nella relazione con gli utenti" per sviluppare l'argomento con l'OLP.	Giuseppina CONTE	8 ore
7° Modulo: "Il progetto assistenziale e personalizzato"	L'incontro ha lo scopo di creare un'occasione privilegiata per capire assieme quali sono i principi del progetto assistenziale e gli strumenti. I temi trattati riguardano in modo più dettagliato: - L'ananmesi e la storia dell'anziano; - L'analisi del bisogno assistenziale; - La conoscenza degli strumenti di base per la valutazione multidimensionale; - L'analisi della rete formale e informale; - La pianificazione e lo sviluppo del progetto individuale; Il rapporto con i familiari nelle decisioni operative.	Carmela LACARPIA	6 ore
8° Modulo: "La comunicazione interpersonale"	L'incontro cercherà di far diventare consapevoli di come il nostro modo di comunicare interviene e modifica i rapporti con le altre persone. Nessuna risorsa è più efficace del linguaggio nel coinvolgere e nel stimolare le relazioni interpersonali. I temi specifici sono: - i diversi stili di comunicazione interpersonale - la comunicazione verbale e non verbale - l'ascolto attivo come aiuto - l'assertività come strumento fondamentale per la riuscita delle relazioni. Segue scheda "Il mio modo di comunicare con le diverse figure che incontro in cooperativa" per sviluppare l'argomento con l'OLP.	Giuseppina CONTE	*8* ore
9° Modulo: "La progettazione sociale"	L'incontro ha lo scopo di permettere alle volontarie di saper utilizzare degli strumenti di programmazione al fine di realizzare delle attività specifiche nel territorio. I temi specifici sono: - analisi del territorio a cui è rivolta il progetto; - analisi al target a cui è rivolto il progetto; - finalità e obiettivi; - strutturazione delle attività - strumenti di verifica dell'efficacia del progetto. L'incontro si svilupperà in diversi momenti in cui si strutturerà una parte di studio e di progettazione, e una parte di realizzazione effettiva del progetto. Segue scheda: "Analisi di un progetto per il territorio. Il lavoro di rete." per sviluppare l'argomento con l'OLP.	Filomena PUGLIESE	*10* ore

10 Modulo: *"*Laboratori di animazione*"*	L'incontro consentirà di conoscere alcuni principi e strumenti di animazione. Nel dettaglio i contenuti saranno: - Gli strumenti di animazione sociale; - La definizione degli oiettivi e delle finalità degli interventi; La progettazione delle attività animative e la loro valutazione.	Jessica BASENTINI Carmela LACARPIA	*12* ore
11° Modulo "Valorizzazione dell'esperienza di partecipazione al progetto di Servizio civile Universale in qualità di operatore volontario"	Nell'ambito dell'offerta formativa specifica per gli operatori volontari sarà strutturato un momento durante il quale fare sintesi rispetto ai seguenti argomenti e che possa anche essere d'introduzione per lo svolgimento del percorso di tutoraggio previsto dal progetto : - l'esperienza vissuta con la realizzazione del progetto di Servizio Civile Universale - il bilancio delle conoscenze e delle competenze acquisite con la formazione e la realizzazione dell'esperienza di Servizio civile Universale.	Filomena PUGLIESE	8 ore

Durata (Ore) 72h
Modalità di erogazione 70% - 30%
Entro il 90º giorno 50h
Entro il terz'ultimo mese 22h

Per tutte le sap la formazione specifica si svolgerà nelle seguenti sedi secondo un calendario che verrà comunicato agli operatori volontari:
Comune di Pietragalla – Via Cadorna, 6 – Sala Consiliare
Comune di Tolve – C.so Vittorio Emanuele, 10 – Sala Consiliare
Comune di Laurenzana – Via SS 92 Km 38.600 – Sala Consiliare
Comune di Campomaggiore – Via Regina Margherita,62 – Sala Consiliare
Comune di Abriola – Via Passarelli, 3 – Sala Consiliare
Aula formativa Consorzio ISME Soc. Coop. Via del Gallitello, 53 - POTENZA

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

ALTO BASENTO: COMUNITA' RIGENERATE_2023

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

F Obiettivo 10 Agenda 2030 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni"
G Obiettivo 11 Agenda 2030 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili"
H Obiettivo 12 Agenda 2030 "Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo"

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Ambito F "Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l' avvicinamento dei cittadini alle istituzioni"

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Partecipazione di Giovani con minori opportunità
per la categoria "Minore Opportunità" si è dato rilievo alle "Difficoltà Economiche" per N. Posti 15 (29 % GMO)
Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

L'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità viene individuata attraverso la Presentazione del **Modello ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro.**

L'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione:

-Azioni di informazione e sensibilizzazioni svolte con continuità. Saranno organizzati degli Incontri informativi specifici con i Comuni e i relativi uffici dei Servizi Sociali, che conoscono le situazioni di fragilità socio-economica, e possono avere contatti diretti, tra coloro che usufruiscono del reddito di cittadinanza.
Inoltre, saranno attivate azioni di informazione attraverso il CPI (Centri per l'Impiego), che hanno il database del reddito di cittadinanza.
-Campagna di informazione specifica per progetto e bando. Oltre alle attività generali di diffusione e informazione, che già attrarranno il target previsto, si è pianificato di utilizzare ulteriori canali per favorire l'accesso dei giovani con minori opportunità:
- Valutazione e monitoraggio di giovani indirettamente venuti a contatto con i servizi sociali dei Comuni aderenti al progetto, all'interno delle numerose famiglie che vengono assistite;
- Segnalazione dell'opportunità ad associazioni locali;
- Segnalazione dell'opportunità alle Parrocchie delle Diocesi;
- Segnalazione e condivisione obiettivi con i servizi sociali del territorio con cui si collabora.

Questi contatti verranno sviluppati, utilizzando quanto elaborato per la comunicazione generale, tramite due strumenti:
- invio di e-mail – contatto diretto (telefonico e/o in occasione di tavoli di lavoro/istituzionali).
I giovani in condizioni di disagio economico avranno il supporto dell'assistente sociale dei comuni. Sarà organizzato un orientamento specifico per i volontari e un supporto ove necessario.
-Iniziative di sostegno
I Volontari con minori possibilità, appartenendo a "Giovani con difficoltà economiche", non necessitano di particolari iniziative di sostegno.
-Altre misure di sostegno
Per agevolarne la partecipazione, nel caso di spostamenti per raggiungere le sedi della formazione o per le sedi di eventi saranno previsti trattamenti particolari (ingressi gratis, rimborsi, ecc)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

NO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Tutoraggio Mesi Previsti **3**

Numero ore collettive **17**
Numero ore individuali **4**
Totale ore **21**

L'attività di tutoraggio verrà strutturata in modalità interattiva ed esperienziale che a partire dai principi teorici stimolerà i partecipanti a sperimentare direttamente quanto appreso a livello cognitivo.
Il percorso di tutoraggio, realizzato negli ultimi 3 mesi, sarà strutturato in 21 ore, di cui 4 ore con incontri individuali.
Le attività saranno divise in:
- OBBLIGATORIE della durata di 11 ore, di cui 4 ore individuali;
- OPZIONALI della durata di 10 ore tutte collettive.

Le attività collettive prevedranno per lo più una forma laboratoriale, con degli approfondimenti teorici a cui seguiranno dei momenti pratici, al fine di poter mettere in atto e declinare quanto appreso, personalizzando l'esperienza in base alle specifiche esigenze individuali: ci saranno momenti di confronto, brainstorming, analisi e messa in trasparenza delle competenze, verifica dei progressi compiuti grazie alla partecipazione al progetto di servizio civile.
Il tutoraggio individuale, da svolgersi anch'esso durante gli ultimi 3 mesi di servizio, si sostanzierà in un orientamento, che si concentrerà, partendo dal bilancio delle competenze e dall'esperienza di servizio civile, sulla costruzione di un percorso di azione individualizzato, finalizzato all'incremento dell'occupabilità dei giovani coinvolti.
La realizzazione di tutto o parte del percorso di tutoraggio verrà realizzato presso la sede di seguito indicate: Universosud Soc. Coop. Sede di Potenza – Viale dell'Ateneo Lucano e di Matera- Via Lanera, 2.
Tutoraggio in modalità on line sincrona: 10 ore, pari al 47% del totale del monte orario complessivo pari a 21 h.
Il tutoraggio in modalità on line sarà realizzato previa verifica del possesso da parte degli operatori volontari di adeguati strumenti informatici (software e hardware) per attività da remoto.
Nel caso in cui l'operatore/gli operatori volontario/i non disponessero di adeguati strumenti per il tutoraggio da remoto se ne garantirà la realizzazione in presenza, dopo aver informato preventivamente gli operatori volontari.

Nel caso i cui si verifichi la fattibilità dell'applicazione della modalità on line, saranno garantite le ore indicate nel rispetto della percentuale sopra riportata.
L'attività di tutoraggio sarà fondamentale per mettere in pratica la L.R. 13 AGOSTO 2015, N. 30 "sistema integrato per l'apprendimento permanente ed il sostegno alle transizioni nella vita attiva", dove si rimarca l'importanza dell'apprendimento permanente inteso come qualsiasi attività intrapresa dalle persone in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva personale civica, sociale e occupazionale. Proprio per questo si è pensato di inserire nei progetti l'attività di tutoraggio finalizzata a facilitare l'ingresso dei giovani volontari nel mercato del lavoro, fornendo loro gli strumenti operativi necessari.

Attività obbligatorie

a.Organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.

Il primo incontro prevederà un momento di accoglienza e prima informazione riguardo alle attività previste per il percorso di tutoraggio. Sarà data la possibilità ai giovani di fare una loro prima presentazione. Attraverso il racconto della propria storia di vita professionale e personale, il giovane volontario descrive tutto quello che sa e sa fare, vengono evidenziati i punti di forza e le aree di miglioramento, nonché le potenzialità e le risorse da valorizzare.
Grazie all'autovalutazione sarà possibile:
- individuare capacità e competenze non certificate;
- esplicitare capacità e competenze che il soggetto non è cosciente di avere. Durata 4 ore – di cui n. 2 ore individuali.

b. Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.
Dopo aver meglio approfondito le competenze e le modalità con le quali le stesse vengono acquisite, i volontari saranno accompagnati, tramite dei momenti laboratoriali, alla messa in chiaro delle proprie potenzialità attraverso la compilazione del curriculum vitae e la conoscenza degli altri strumenti utili alla messa in chiaro delle competenze acquisite anche in contesti non formali, tra cui lo Youthpass e, nel caso di cittadini residenti al di fuori dell'UE, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals. Tramite dei giochi di ruolo, i volontari saranno invitati ad immedesimarsi in datori di lavoro e tecnici delle risorse umane, alla ricerca dei lavoratori adatti per determinati profili professionali. Attraverso la simulazione, i volontari potranno conoscere i principali aspetti che regolano la ricerca di personale, dalla pubblicazione su motori di ricerca telematici e social network degli annunci, ai meccanismi di preselezione e selezione tramite colloquio e assessment center, sino alla valutazione delle principali clausole contrattuali. Il curriculum vitae, è uno degli strumenti di ricerca attiva del lavoro, costituisce il biglietto da visita del candidato, poiché ne illustra il percorso personale, formativo e professionale, ma anche le competenze e gli interessi. Il primo passo per entrare in un mondo del lavoro sempre più variegato e competitivo è preparare un curriculum vitae efficace. Saranno forniti gli strumenti operativi per la realizzazione di una lettera di presentazione, uno dei principali strumenti di ricerca attiva del lavoro, il cui obiettivo principale è quello di catturare l'interesse del selezionatore per ottenere un appuntamento conoscitivo presso l'azienda. Inoltre, saranno dati gli strumenti di auto imprenditorialità e creazione di impresa. Durata 4 ore - di cui n. 2 ore individuali

c.Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.
I volontari potranno conoscere, attraverso un'attenta disamina, il funzionamento dei Centri per l'impiego e dei Servizi per il lavoro: saranno illustrati, in dettaglio, i servizi offerti per la ricerca di lavoro e i principali programmi disponibili a livello comunale, regionale, nazionale ed europeo nel campo delle Politiche attive del lavoro. Durata 3 ore

Si prevedranno attività Opzionali

In aggiunta alle attività obbligatorie, con riferimento alle attività opzionali calate nella specificità del presente progetto, si procede ad illustrare le attività opzionali, come segue.
a.Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee. Conoscenza approfondita dei servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro. Al fine di valorizzare le attitudini emergenti dal colloquio individuale, sarà approfondita la modalità con la quale il giovane può acquisire e sviluppare le competenze necessarie e mancanti. 4 ore
b.Affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato. Saranno forniti recapiti e riferimenti dei CPI e dei Servizi per il lavoro presenti nella propria area territoriale, invitando i relativi rappresentanti ad una partnership finalizzata alla presa in carico dei giovani e la stipula del patto di servizio personalizzato. 4 ore

c.Iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro. Presentazione del Progetto "ESSERE RETE, FARE RETE: IL TIROCINIO COME OPPORTUNITÀ DI ACCESSO AL MERCATO DEL LAVORO "da parte del Consorzio ISME Società Cooperativa.
Tale progetto si concretizzerà in alcuni interventi da parte di esperti di ISME (da svolgersi in presenza e/o da remoto) che avranno una durata complessiva di circa 2 ore e che rientreranno nelle ore collettive del percorso di tutoraggio sopra esposto.
Tali interventi saranno finalizzati ad illustrare gli aspetti organizzativi nonché le motivazioni e le attitudini che sono alla base dell'inserimento lavorativo/professionale.